

ROMA

## La "benedizione" del Papa sulla Marcia per la vita

VITA E BIOETICA

05\_05\_2014



Il popolo della vita in Piazza san Pietro

Si è conclusa in Piazza San Pietro con il Regina Coeli e con il personale saluto e incoraggiamento di Papa Francesco la quarta edizione della Marcia per la Vita che si è

tenuta nella mattinata di domenica 4 maggio e che quest'anno ha richiamato a Roma circa 30mila persone da tutta Italia e non solo.

**Moltissimi giovani e non più giovani**, laici, religiosi e religiose si sono riversati per le vie di Roma, partendo da Piazza della Repubblica fino ad arrivare ai Fori Imperiali e poi verso via della Conciliazione: un mare coloratissimo di bandiere, striscioni, canti e danze, a testimoniare la vivacità del mondo pro life italiano e le tante associazioni che a tutti i livelli si battono per la difesa della vita umana, specialmente quella nascente.

**A loro il Papa si è rivolto al termine della preghiera del Regina Coeli:** «Saluto i partecipanti alla Marcia per la Vita che quest'anno ha un carattere internazionale ed ecumenico. A Meter e ai partecipanti alla Marcia per la Vita tanti auguri e avanti a lavorare su questo», affiancando nel suo saluto la Marcia all'associazione che si batte contro la pedofilia e gli abusi sui minori.

**«Il fatto che il Santo Padre abbia salutato la Marcia accanto a Meter non è un caso:** ha voluto far capire che entrambe le realtà si battono per la difesa di persone innocenti. Con il suo saluto e l'incoraggiamento ad andare avanti (quest'ultimo aggiunto a braccio in quanto non presente nel discorso originale) il Papa ha voluto far capire che la battaglia a difesa della vita parte con la tutela dei nascituri, ma deve riguardare la persona a 360 gradi», spiega Francesco Agnoli, co-fondatore della Marcia e past president del Movimento Europeo per la Difesa della Vita.

**La Marcia è stata preceduta e preparata da due convegni**, che hanno approfondito alcune tematiche legate al mondo pro life. All'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum si è svolto un convegno al quale hanno preso parte circa 500 persone che ha avuto una sessione medica e giuridica dedicata agli adulti e una invece più a misura di giovane, con una tavola rotonda alla quale hanno partecipato circa 200 ragazzi e ragazze.

**In questa occasione è stato presentato anche "Vita è"**, una nuova realtà che si propone di mettere insieme le persone e le realtà che in Italia si battono a più livelli per la tutela della vita e della famiglia, temi oggi tristemente associati nel mirino di ripetuti attacchi.

**In un comunicato della neonata associazione si legge:** «Occorre dirlo in tutti i modi possibili. In famiglia, a scuola, nelle aule dei tribunali e dei parlamenti, nelle accademie e negli ospedali. Per riaffermare il senso della nostra esistenza terrena; per ridare valore alle parole e ai concetti che hanno fatto grande la nostra civiltà: verità, carità, persona,

rispetto...».

**Nella Sala Pio X di via della Conciliazione**, si svolgeva, sempre nella giornata di sabato 3 maggio, il convegno internazionale pro life al quale hanno preso parte i rappresentanti di più di 50 realtà pro life provenienti da circa 20 Paesi. Il convegno era promosso da *LifeSiteNews*, *Human Life International* e *Family Life International New Zealand*.

**In una conferenza stampa i 52 leader** delle diverse associazioni pro life hanno firmato un appello indirizzato ai vescovi cattolici, chiedendo loro di «non ammettere alla Santa Comunione i politici favorevoli all'aborto come segno di amore e misericordia verso essi stessi», dato che «non è misericordioso permettere ai nostri fratelli, che vivano ostinatamente e pubblicamente nel peccato, di languirvi senza essere avvertiti».

**Tema ribadito anche dal Cardinal Raymond Burke**, Prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica, che ha anche sfilato per le vie di Roma nella Marcia del giorno seguente.

**«La nostra presenza vuole essere un grido di protesta** contro l'ingiustizia commessa nei confronti dei deboli e degli indifesi», ha detto la Presidente della Marcia Virginia Coda Nunziante. «In piazza oggi ci sono gruppi e personalità con storie e strategie diverse, ma tutti uniti dalla comune volontà di opporre un no chiaro e senza compromessi ad ogni violazione della vita umana innocente».